

Angelica
Festival Internazionale di Musica
20° anno – *Momento Maggio*

Sabato 8 maggio, ore 21.30, Teatro San Leonardo (Via San Vitale, 63 – Bologna)

ENZO PORTA

Luigi Nono (1924 – 1990)

La lontananza nostalgica utopica futura
Madrigale per più "caminantes" con Gidon Kremer
per violino solo e 8 nastri magnetici (1988)

Enzo Porta violino
Luigi Finarelli regia del suono

A vent'anni e, il caso vuole, nel giorno dalla sua scomparsa, riproponiamo una delle composizioni più significative di Luigi Nono: *La lontananza nostalgica utopica futura*, madrigale per più "caminantes" con Gidon Kremer per violino solo e otto nastri magnetici (1988).

Non è questa la sede per addentrarci nella vasta produzione teatrale, cameristica e vocale di Nono. Allievo di Gian Francesco Malipiero e di Bruno Maderna, si afferma ben presto come una figura tra le più rilevanti della seconda metà del Novecento.

Nella *Lontananza* il suo pensiero musicale è lontano da ogni soluzione ad effetto: egli ricerca stati d'animo talvolta contemplativi, talvolta struggenti in un'ansia trattenuta ma irresistibile di canto. Il violino si misura con otto nastri magnetici, una polifonia di musica registrata sulla quale l'interprete suona dal vivo – spostandosi tra gli otto o i dieci leggi prescritti – in modo da impersonare il "caminante" del poetico titolo, viandante che ricerca incerto il proprio cammino. In questo lavoro Nono mostra l'uso più sensibile degli strumenti elettroacustici e impiega senza applicare trasformazioni "le rare qualità dei suoni inventati da Gidon": si creano giochi di riflessi, di intersezioni, di echi tra il violino in scena e il materiale registrato.

La *Lontananza*, uno degli ultimissimi brani di Nono, rende evidente una concezione assolutamente attuale dell'esecuzione musicale: mai uguale a se stessa, intrinsecamente molteplice e specchio di infinite possibilità di ascolto. Questo è reso possibile dal mixaggio live dei materiali sonori presenti nei nastri magnetici creando così percorsi e relazioni tra i suoni, rapporti sempre nuovi con il violino, percorsi attraverso lo spazio e la memoria dell'ascoltatore.

"Nastri magnetici come voci di madrigali si accompagnano al violino solista e al live electronic. Voci di tanti *caminantes*": così scriveva Nono nel 1988. Al di là delle rilevanti novità della scrittura violinistica, questa opera si pone come una delle vette del pensiero musicale del Novecento.

Enzo Porta